



18.01.2022

Domande e risposte sull'abolizione della tassa d'emissione

1 Come può finanziarsi un'impresa? E su quali di questi tipi di finanziamento è dovuta?

Un'impresa ha tre possibilità per coprire il suo fabbisogno finanziario:

- con il finanziamento mediante capitale di terzi acquisisce capitale supplementare emettendo obbligazioni sul mercato dei capitali o assumendo crediti;
- con un finanziamento azionario l'impresa emette diritti di partecipazione (ad es. azioni). In tal modo acquisisce nuovo capitale proprio. Come nel caso del finanziamento mediante capitale di terzi, si tratta di una forma di finanziamento esterno;
- per contro, con l'autofinanziamento l'impresa copre il suo fabbisogno finanziario trattenendo gli utili realizzati invece di distribuirli.

La tassa d'emissione grava unicamente sul finanziamento azionario se il capitale proprio così acquisito supera 1 milione di franchi. Il finanziamento mediante capitale di terzi e l'autofinanziamento non sono interessati dalla tassa d'emissione.

2 Che cos'è la tassa d'emissione?

Con la tassa d'emissione la Confederazione assoggetta l'emissione dei diritti di partecipazione delle società di capitali e delle società cooperative (di seguito «imprese»). Tra i diritti di partecipazione si annoverano le azioni, le quote sociali di società a garanzia limitata e di società cooperative, i buoni di partecipazione e i buoni di godimento di società di capitali o società cooperative. In questo modo le imprese possono dotarsi di nuovo capitale proprio.

La tassa d'emissione è dovuta

- dalle imprese neocostituite con sede in Svizzera che emettono diritti di partecipazione, oppure
- dalle imprese esistenti che aumentano il capitale proprio.

In questo caso è applicabile una franchigia di 1 milione di franchi.

L'aliquota della tassa è dell'1 per cento ed è calcolata sull'ammontare percepito dall'impresa a titolo di controprestazione dei diritti di partecipazione.

3 Quali sono i casi di esenzione dalla tassa d'emissione?

Oltre alla franchigia di 1 milione di franchi sono previste diverse esenzioni dalla tassa, segnatamente per scopi di pubblica utilità, per le imprese di trasporto che hanno percepito contributi

d'investimento dei poteri pubblici come pure in caso di conversione del capitale di terzi in capitale proprio di banche o società di gruppi finanziari. A determinate condizioni sono accordate esenzioni dalla tassa o agevolazioni anche per i risanamenti.

4 Quali tipi di impresa sono interessati dalla tassa d'emissione o dalla sua abolizione?

L'abolizione della tassa d'emissione sgrava gli investimenti che le imprese finanziano con nuovo capitale proprio, segnatamente nelle seguenti situazioni:

- imprese appena costituite il cui capitale proprio supera la franchigia di 1 milione di franchi;
- imprese esistenti che non possono finanziare gli investimenti previsti con gli utili non distribuiti o con capitale di terzi supplementare e pertanto acquisiscono nuovo capitale proprio il cui valore supera però la franchigia.

5 Quante sono le imprese a essere interessate dalla tassa d'emissione o dalla sua abolizione?

Nel 2020 erano complessivamente 2286 le imprese svizzere ad aver pagato almeno una tassa d'emissione. La composizione dei pagamenti delle imposte nel 2020 è illustrata nel documento «Abolizione della tassa d'emissione – Allegato».

6 Come si sono evolute le entrate della tassa d'emissione?

Le entrate della tassa d'emissione subiscono forti oscillazioni. Negli ultimi 10 anni le entrate registrate nel periodo 2001–2010 ammontavano a 243 milioni di franchi e nel periodo 2011–2020 a 241 milioni di franchi (cfr. grafico nel documento «Abolizione della tassa d'emissione – Allegato»).

7 Quali minori entrate sono previste con l'abolizione della tassa d'emissione?

Le minori entrate del progetto sono stimate a circa 250 milioni di franchi all'anno, che riguarderebbero unicamente la Confederazione. Tuttavia, dalla riforma la Confederazione si attende impulsi di crescita per la piazza economica svizzera, che dovrebbero compensare le minori entrate temporanee. I Cantoni e i Comuni non sarebbero interessati dalla misura.

8 Perché il rincaro del finanziamento azionario causato dalla tassa d'emissione costituisce un problema?

La tassa d'emissione rincarà il finanziamento azionario. In questo modo gli investimenti sono resi più costosi, per cui si investe di meno. Di conseguenza le imprese producono di meno e pagano stipendi meno elevati. Ciò comporta un calo del PIL.

9 Perché la disparità di trattamento dei tipi di finanziamento causata dalla tassa d'emissione costituisce un problema?

La disparità di trattamento rende il finanziamento azionario più costoso del finanziamento mediante capitale di terzi e dell'autofinanziamento. La tassa d'emissione distorce quindi anche le decisioni imprenditoriali poiché, per motivi fiscali, le imprese non scelgono la struttura di finanziamento più vantaggiosa, causando così perdite in termini di crescita.

In particolare vanno menzionati i seguenti due effetti nocivi sull'economia:

- la tassa d'emissione rincarà il finanziamento azionario, ma non il finanziamento mediante capitale di terzi. In questo modo le imprese si indebitano maggiormente. Tuttavia, un indebitamento elevato comporta rischi per l'economia;

- di norma, le imprese che da tempo godono di una solida gestione possono finanziare i propri investimenti attraverso gli utili non distribuiti. Esse non sono interessate dalla tassa d'emissione. Per contro, le imprese più giovani che non generano ancora abbastanza utili per poter finanziare i loro elevati investimenti devono procurarsi nuovo capitale proprio. Poiché questo capitale è assoggettato alla tassa d'emissione, le giovani imprese con un forte potenziale di crescita sono svantaggiate rispetto alle imprese consolidate.

10 Perché la tassa d'emissione inasprisce le crisi economiche?

La tassa d'emissione grava ancora più fortemente sull'economia soprattutto in tempi di crisi. Se l'economia è colpita da una recessione, una parte delle imprese deve acquisire nuovo capitale proprio per sopravvivere. La tassa d'emissione ha sottratto alle imprese una quantità di fondi superiore alla media proprio durante la crisi del Dot.com nel 2001 (fr. 375 mio.) e durante la crisi finanziaria nel 2008 (fr. 365 mio.) e nel 2009 (fr. 331 mio.).

Con l'abolizione della tassa d'emissione verrebbe meno quest'onere supplementare, rendendo le imprese più resilienti e attenuando le fluttuazioni congiunturali.

11 Perché l'abolizione della tassa d'emissione migliora la qualità della piazza economica svizzera?

Con gli sforzi attualmente profusi dall'OCSE per la creazione di nuove regole per l'imposizione di grandi imprese attive a livello internazionale verrebbe eliminato uno dei vantaggi competitivi della Svizzera. A maggior ragione, il nostro Paese dovrebbe quindi rafforzare in modo mirato altri fattori che concorrono all'attrattività della piazza svizzera. L'abolizione della tassa d'emissione potrebbe contribuirvi.

12 Perché la tassa d'emissione è ingiusta?

La tassa d'emissione grava sulle imprese indipendentemente dal fatto che gli investimenti si rivelino redditizi o si traducano in perdite. Inoltre, non tiene conto della capacità economica degli investitori e quindi è contraria al principio dell'imposizione secondo la capacità economica.

13 In definitiva, quali sono gli aspetti che vengono migliorati con l'abolizione della tassa d'emissione?

Con l'abolizione della tassa d'emissione l'economia svizzera verrebbe sgravata di circa 250 milioni di franchi, con effetti positivi sulla nostra economia:

- i costi d'investimento in calo generano crescita, creano reddito e assicurano posti di lavoro;
- l'economia ne trae vantaggio soprattutto nei periodi di crisi: il venir meno dell'onere supplementare attenua le fluttuazioni congiunturali e rende le imprese più resilienti;
- diminuisce la disparità di trattamento tra le imprese consolidate, che finanziano i loro investimenti a condizioni favorevoli con gli utili non distribuiti, e le imprese più giovani con un forte potenziale di crescita, che per gli investimenti devono procurarsi nuovo capitale proprio;
- la qualità della piazza economica viene migliorata perché viene meno un onere per essa dannoso.

14 Con l'abolizione della tassa d'emissione, i grandi gruppi ricevono nuovi privilegi mentre le PMI restano a mani vuote?

Di norma, le piccole imprese non pagano la tassa d'emissione perché il capitale proprio acquisito generalmente non supera la franchigia di 1 milione di franchi. Le piccole imprese non sono quindi direttamente interessate dal progetto.

Con l'abolizione della tassa d'emissione le medie e grandi imprese che finora hanno dovuto pagare la tassa perché il loro capitale acquisito superava l'importo di 1 milione di franchi vengono equiparate alle piccole imprese esentate dal pagamento della tassa. L'affermazione secondo cui l'abolizione della tassa d'emissione creerebbe nuovi privilegi per i grandi gruppi è quindi del tutto fuorviante.

15 La tassa d'emissione non compensa il fatto che nel settore finanziario non è riscossa l'imposta sul valore aggiunto (IVA)?

Non è corretto affermare che tutti i servizi finanziari sono esenti dall'IVA. Lo sono i servizi finanziari che sono remunerati da margini, come le operazioni sulle differenze di interesse. Questa prassi è usuale a livello internazionale perché è difficile applicare l'IVA a questo tipo di operazioni. L'IVA non è riscossa neppure per le commissioni sulle transazioni di borsa («courtage») dal momento che sono già soggette a un'altra tassa, ossia alla tassa di negoziazione, la quale genera entrate nettamente più elevate rispetto a quelle che risulterebbero dall'applicazione dell'IVA a tali commissioni.

Sono escluse dall'IVA le «cifre d'affari» provenienti dalle emissioni, poiché queste ultime non sono connesse a una creazione di valore, ma rappresentano unicamente una ristrutturazione della sostanza. Questa eccezione non costituisce pertanto una lacuna nel sistema dell'IVA. Per contro, le prestazioni di servizi che rappresentano una creazione di valore nel contesto di un'emissione o di un investimento sono soggette all'IVA. Tra queste rientrano ad esempio la consulenza e la preparazione di transazioni. Poiché queste prestazioni vengono fornite nell'ambito di relazioni interaziendali («Business to Business»; B2B), la deduzione dell'imposta precedente è a carico dell'acquirente.